

**COMMISSIONE XI
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

10.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2021

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CAMILLO D'ALESSANDRO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
D'Alessandro Camillo, <i>Presidente</i>	3	De Capite Nunzia, <i>rappresentante di Caritas italiana</i>	3, 5, 6
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE NUOVE DISUGUAGLIANZE PRODOTTE DALLA PANDEMIA NEL MONDO DEL LAVORO		Mura Romina (PD)	6
Audizione di rappresentanti di Caritas italiana:		Pagnello Marco, <i>rappresentante di Caritas italiana</i>	3, 7
D'Alessandro Camillo, <i>Presidente</i>	3, 5, 6, 7	ALLEGATO: Documentazione trasmessa dai rappresentanti di Caritas italiana	8

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-MAIE-PSI: Misto-MAIE-PSI.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CAMILLO D'ALESSANDRO

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web tv*.

Audizione di rappresentanti di Caritas italiana.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro, l'audizione di rappresentanti di Caritas italiana. Ricordo che l'odierna audizione sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto in videoconferenza degli auditi e dei deputati secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Intervengono, in collegamento da remoto, don Marco Pagnello e Nunzia De Capite. Nel ringraziare i nostri ospiti per la disponibilità cedo subito la parola a don Marco Pagnello, ricordando che gli auditi hanno a disposizione per l'intervento dieci minuti, in modo da consentire eventuali interventi da parte dei deputati interessati e la replica dei soggetti auditi. Prego, don Marco.

MARCO PAGNIELLO, *rappresentante di Caritas italiana (intervento da remoto)*. Buon pomeriggio. Grazie dell'opportunità. Visto

il tempo a disposizione, lascerei subito la parola alla dottoressa De Capite, la nostra sociologa, che, per conto di Caritas italiana, segue da vicino e con molta attenzione la tematica legata alle politiche sociali e del lavoro, soprattutto per quanto concerne il tema delle disuguaglianze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Prego, dottoressa De Capite.

NUNZIA DE CAPITE, *rappresentante di Caritas italiana (intervento da remoto)*. Buon pomeriggio a tutti, grazie. Abbiamo preparato una presentazione *PowerPoint*, che non so se è possibile condividere.

PRESIDENTE. Sì, è possibile.

NUNZIA DE CAPITE, *rappresentante di Caritas italiana (intervento da remoto)*. Grazie. Nel tempo a disposizione vogliamo focalizzare l'attenzione su alcuni punti. Faccio una piccola premessa: per noi, come risulta dalle indagini che stiamo conducendo, il COVID-19 rappresenta un'ulteriore faglia, che si sta aggiungendo a un processo di impoverimento di lungo periodo, di cui non possiamo non tener conto. C'è un processo di impoverimento che caratterizza il nostro contesto nazionale, in modo particolare le realtà che noi osserviamo sui territori, a cui si è aggiunta la faglia del COVID-19. Il rischio che noi intravediamo adesso è che, rispetto ai temi della povertà di oggi e di domani, si sommino una serie di elementi: processi di impoverimento di lungo periodo e, in più — l'altro elemento che vorremmo sottolineare —, il ruolo che le misure pubbliche nazionali messe in campo possono avere nel contrastare o nel non contrastare efficacemente e adeguatamente i processi di im-

poverimento. Sono due blocchi su cui stiamo lavorando in queste settimane.

Andiamo alle fonti dei dati. Quali fonti di dati stiamo utilizzando per la presentazione? Abbiamo cercato molto velocemente, in vista di questa audizione, di dare valore a un confronto temporale. Vi presenteremo le fotografie di una serie di monitoraggi che abbiamo fatto da marzo 2020 fino a marzo 2021, che scattano proprio delle istantanee sulla situazione che le Caritas hanno intercettato. Faremo dei confronti con il 2019, ovvero con il periodo precedente la pandemia, con l'obiettivo fondamentale di osservare cosa sta variando in materia di povertà, in particolare del lavoro, che è il tema dell'indagine conoscitiva della Commissione, e cosa, purtroppo, si sta consolidando, essendo questo l'argomento su cui dobbiamo lavorare in vista dell'adozione di interventi che possano essere più efficaci possibile.

Quanto al contesto e ai dati che sono circolati nelle scorse settimane, abbiamo registrato, come Caritas, un deciso incremento di persone che si sono rivolte ai nostri centri e servizi, passate da circa 200 mila persone nel 2018 a 450 mila persone nei soli due mesi di marzo e maggio 2020, quindi nel picco della pandemia. L'ultimo semestre di rilevazione dei monitoraggi ha registrato 544 mila persone che si sono rivolte ai nostri centri e servizi su tutto il territorio nazionale. Aumenta la povertà, stanno cambiando i profili. Siamo passati da una prevalenza di stranieri, sempre nel 2018, a una prevalenza di italiani e da una equa ripartizione tra uomini e donne che si rivolgono ai nostri centri a una prevalenza di donne.

Un altro elemento di interesse è la quota di persone che si rivolgono ai nostri centri, che sta decisamente aumentando. Durante il picco della pandemia, il 30 per cento di persone che abbiamo assistito non si era mai rivolto ai nostri centri. Questo dato, purtroppo, si sta stabilizzando, ora siamo intorno al 24-25 per cento. Una persona su quattro che si è rivolta negli ultimi sei mesi alle Caritas è una persona che non si era mai rivolta prima ai nostri centri. Abbiamo accolto in un anno un milione e 900 mila

persone che hanno richiesto aiuto e, di queste, 450 mila non si erano mai rivolte ai nostri centri prima.

Ma andiamo all'argomento dell'indagine conoscitiva. Cosa sta accadendo rispetto al lavoro? Rispetto alla condizione lavorativa, si stanno stabilizzando alcuni fenomeni. Negli ultimi sei mesi, fra coloro che si rivolgono alle Caritas, si sta stabilizzando il numero dei lavoratori irregolari fermi a causa del COVID-19 (quindi lavoratori del sommerso e dell'informale), dei lavoratori precari intermittenti e delle persone con lavoro autonomo o stagionale. In fondo alla graduatoria, troviamo coloro che hanno un lavoro dipendente e sono in attesa della cassa integrazione. Faccio una piccola annotazione: questa ultima categoria, nei mesi caldi della pandemia, era la seconda categoria che intercettavamo. A distanza di un anno, i profili lavorativi sono rimasti invariati, fatta eccezione per quanti sono in attesa della cassa integrazione. Quindi si tratta di lavoratori irregolari con lavoro fermo, precari intermittenti, autonomi stagionali.

Parlavo prima delle differenze registrate da un anno all'altro. Cosa è importante sottolineare? Vi mostro una graduatoria dei bisogni ritenuti dalle Caritas in forte aumento. Come vedete, al primo posto della graduatoria vi sono le condizioni di precariato lavorativo e di riduzione o di perdita di fonti di reddito. È un elemento che rimane stabile a distanza di un anno. Non è solo un effetto contingente della pandemia, perché, purtroppo, il fenomeno si sta stabilizzando. Quindi, le condizioni di precariato lavorativo e la riduzione di risorse economiche per le persone che si rivolgono ai nostri centri sono i fenomeni che segnaliamo con grande urgenza e forza.

Vorrei, quindi, sottoporvi un'analisi longitudinale di dati, che verrà pubblicata il mese prossimo. I dati che vi abbiamo presentato finora sono già pubblici; invece questo *focus*, elaborato per la Commissione, verrà approfondito in un rapporto sul Reddito di cittadinanza che verrà pubblicato nel prossimo mese di luglio. Cosa abbiamo osservato? Abbiamo fatto una domanda diretta a un gruppo di persone che seguiamo dal 2019 — sono circa 500 per-

sone, che si rivolgono ai nostri centri — chiedendo se hanno subito un impatto sulla loro condizione lavorativa a seguito del COVID-19. Ebbene, il 63 per cento di queste persone ha risposto di non aver subito un impatto lavorativo per effetto del COVID-19. Il 37 per cento, invece, ha dato una risposta affermativa: ha detto che il COVID-19 ha provocato una riduzione dell'attività lavorativa, cioè un peggioramento della condizione lavorativa.

Cosa si nasconde dietro questo 63 per cento? Si nasconde, in realtà, una situazione di grave deprivazione. Queste sono persone che avevano un reddito basso già nel 2019 e sono persone che non lavoravano, quindi avevano un tasso lavorativo nullo già nel 2019. Su coloro che già vivevano una situazione di intensa deprivazione il COVID-19 non ha impattato, perché erano già gravemente deprivati.

Invece, a coloro che hanno registrato una variazione negativa della loro condizione lavorativa che cosa è accaduto? Si tratta solo del 37 per cento degli intervistati: di fatto, in un caso su sei è stata subita una riduzione dell'orario di lavoro; sette su dieci persone hanno subito una sospensione della loro attività lavorativa, che, nel 57 per cento dei casi, si è protratta anche nei mesi successivi — quindi è una condizione che si sta stabilizzando —; una persona su quattro ha perso il proprio lavoro. La metà di costoro ha subito impatti di lunga durata dal punto di vista lavorativo.

PRESIDENTE. Dottoressa, chiedo scusa, consideri che lei ha utilizzato tutto il tempo a sua disposizione, però non la voglio interrompere. Si concentri su ciò che ritiene più utile. Grazie.

NUNZIA DE CAPITE, rappresentante di Caritas italiana (intervento da remoto). Va benissimo, grazie. Allora vado direttamente alla tabella conclusiva, così vi diamo un'idea di quello che sta succedendo. Metteremo questi materiali a vostra disposizione per gli opportuni approfondimenti.

Stiamo verificando che ci sono nuovi profili emergenti di persone che prima non

si rivolgevano ai nostri centri e che c'è una situazione di cronicizzazione che riguarda persone che erano già in carico ai nostri centri. Come vedete, le tipologie di nuclei interessati — li vedete nella prima e nella seconda colonna della tabella — sono pressoché identiche. A variare sono alcune condizioni specifiche.

Tra i profili emergenti di impoverimento vi sono: nuclei con figli minori, in cui uno dei due membri lavora, con redditi fino a mille euro e una carenza di risorse economiche; nuclei monogenitoriali, con figli minori molto giovani, che lavorano ma che hanno bassi redditi; infine *single* con più di 55 anni, ma anche minori di 34 anni, che hanno un livello di istruzione medio-alto e problemi di occupazione. Abbiamo anche una situazione di cronicizzazione, come dicevo prima, cioè processi di impoverimento, che purtroppo con il COVID-19 stanno ulteriormente aggravandosi e che sono caratterizzati dal fatto che le persone percepiscono redditi molto bassi e, di fatto, non lavorano. Come vedete, l'elemento che li accomuna è il fatto che, sia nel caso delle coppie con minori, sia in quello dei genitori soli, sia in quello dei *single*, le persone hanno un tasso lavorativo pressoché nullo.

Questo è un *recap* delle cose che abbiamo detto. Chiudo: quali scenari intravediamo? Li sottoponiamo all'attenzione della Commissione. Rispetto al processo di impoverimento, ci sarà sicuramente difficoltà di uscita da questa condizione. Ci saranno processi di oscillazione, cioè persone che usciranno ed entreranno dalla condizione di povertà, a seconda della loro condizione lavorativa e delle misure messe in atto. Avremo un blocco di persone che rischiano di essere escluse dalle misure messe in atto, tema su cui stiamo lavorando da tempo (gli esclusi dalle misure se le misure non vengono ben messe a fuoco). E rileviamo un rischio di stratificazione di questi fattori di disagio.

Quali suggerimenti possiamo dare? Nel disegno e nella progettazione degli interventi pubblici, sarebbe sicuramente opportuno adottare una prospettiva temporale di almeno cinque anni, che permetta di organizzare e di connettere gli ambiti di intervento; garantire alle persone riferimenti

territoriali, cioè strutture sociali di accompagnamento per fare informazione, orientamento e accompagnamento dei soggetti; fare in modo che le risorse economiche destinate ai territori per aiutare le persone in difficoltà siano coordinate e convergenti, per evitare che non si raggiunga l'obiettivo sperato. Ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottoressa. Se può ci invii le *slide*, anche quelle che non ha illustrato. Sarà nostra cura darne pubblicità, perché sono molto importanti. Chiedo se ci sono domande da parte dei deputati. Do la parola alla presidente Mura. Prego.

ROMINA MURA (*intervento da remoto*). Buonasera. Ringrazio don Marco e la dottoressa De Capite, innanzitutto, per avere partecipato alla nostra indagine e, in secondo luogo, per i dati che ci sono stati forniti. Conosco personalmente il lavoro che state facendo. La Caritas che opera a Cagliari sta facendo un lavoro immane. Qualche settimana fa ho anche avuto modo di incontrare gli operatori e toccare con mano la realtà, conoscere i numeri e l'intensità degli aiuti che state dando.

Proprio sulla base di questo, vi vorrei chiedere se fosse possibile, ai fini dell'indagine che stiamo facendo, avere la declinazione territoriale dei dati, che ci avete dato in forma aggregata.

Uno degli elementi su cui dovremo lavorare per provare a calibrare meglio le misure da adottare e renderle coerenti anche con gli interventi di *welfare* locale è proprio quello di avere una chiara visione delle situazioni territoriali. Sicuramente, per esempio, le periferie urbane e le periferie rurali hanno pagato un prezzo maggiore in questa crisi pandemica. Sarebbe utile avere questo dettaglio dei dati.

Un altro aspetto, che è un po' un mio cruccio e che lei, dottoressa, ha citato all'inizio, è la povertà femminile. Dico da tempo, anche per la mia passata esperienza istituzionale, che c'è una povertà femminile sommersa, che non sempre emerge. Anche nei nuclei familiari che, sulla base dell'ISEE, non sono poveri, spesso le donne, le

madri, le mogli, le donne divorziate e tanti altri profili di donna sono più poveri.

In questa audizione, avete dato qualche elemento su questi dati. Anche in questo caso, sarebbe interessante — non so se avete elementi — capire i numeri, capire anche le motivazioni di questa crescente povertà femminile. Mi riservo, quindi, di approfondire i dati che ci farete avere per fare ulteriori considerazioni. Ancora grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Se non ci sono altri colleghi, cedo la parola alla dottoressa De Capite.

NUNZIA DE CAPITE, *rappresentante di Caritas italiana (intervento da remoto)*. Senz'altro metteremo a disposizione della Commissione tutto ciò che riterrete utile. Torniamo a dire che alcuni elementi verranno pubblicati nel rapporto del prossimo mese di luglio sulla valutazione del Reddito di cittadinanza — tema che non abbiamo trattato in questa sede — in cui troverete interessanti incroci di dati. Ovviamente, metteremo a disposizione della Commissione in forma disaggregata i dati di cui disponiamo. Si consideri, a tale proposito, che i monitoraggi sono fatti a livello delle singole Caritas diocesane, quindi sono già per territorio; invece, l'indagine longitudinale ha coinvolto venti Caritas diocesane su tutto il territorio. Pertanto, potremo fornire i dati relativi ai territori interessati, ma abbiamo una rappresentatività statistica relativa, per cui non abbiamo i dati disaggregati per singolo territorio e per tutti i territori. Però, laddove sia utile, possiamo senz'altro cercare di disaggregarli.

Sulla situazione delle donne dovremo avviare approfondimenti in merito, perché è un dato nuovo anche per noi, emerso con l'epidemia di COVID-19. Rispetto a tale fenomeno, come diceva la presidente, dobbiamo sicuramente avviare un lavoro di approfondimento che, come potete immaginare, ha due « gambe », perché richiede non solo un monitoraggio e una ricognizione quantitativa per capire quanto pesa, ma anche approfondimenti qualitativi con interviste in profondità, perché questo è il modo in cui potremo ricostruire le dinamiche dei processi

di impoverimento delle persone. Questo è un lavoro un po' più lungo, ma senz'altro verrà messo in agenda e già i nostri uffici hanno cominciato a ragionarci. Credo che di qui a qualche mese potremo fornire degli elementi più precisi sui processi di impoverimento.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa. Non so se don Marco Pagniello, che ringrazio, vuole aggiungere qualcosa.

MARCO PAGNIELLO, *rappresentante di Caritas italiana (intervento da remoto)*. Va bene così, grazie. Vi lasciamo ai vostri lavori

augurandovi buon lavoro, perché il Paese ha bisogno di lavoro.

PRESIDENTE. Grazie a voi per quello che fate. Autorizzo la pubblicazione della documentazione depositata, in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*) e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

*Licenziato per la stampa
il 6 luglio 2021*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO



**Indagine conoscitiva sulle nuovo disuguaglianze
prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro
XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) Camera dei deputati**

9 giugno 2021

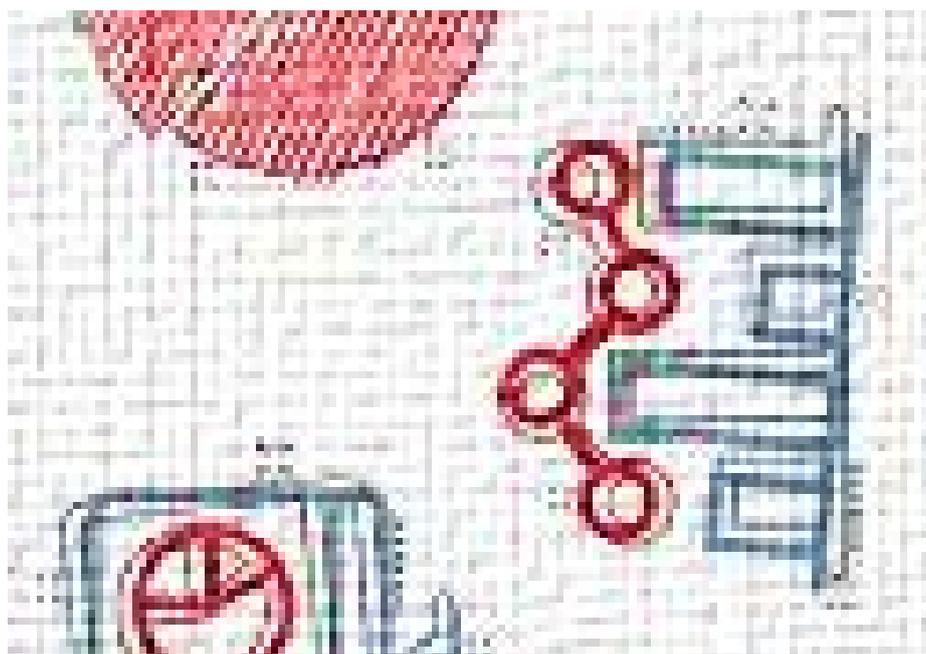
**Caritas
Italiana**
organizzazione pastorale della CEI

Marco Pagnello
Nunzia De Capite
Ufficio Politiche Sociali e Promozione Umana

Le fonti dei dati

Monitoraggi Covid sulle Caritas
(4 in 1 anno - da marzo 2020 a
febbraio 2021)
www.caritas.it

Indagine longitudinale sui
beneficiari Caritas 2019-2020
di prossima pubblicazione



I monitoraggi Covid

Il contesto generale



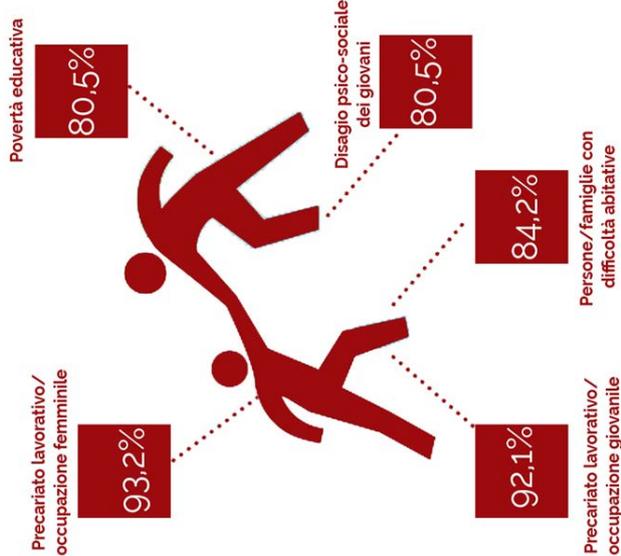
La situazione a distanza di un anno



(settembre 2020-marzo 2021)

I nuovi bisogni delle persone segnalati dai Centri di ascolto Caritas

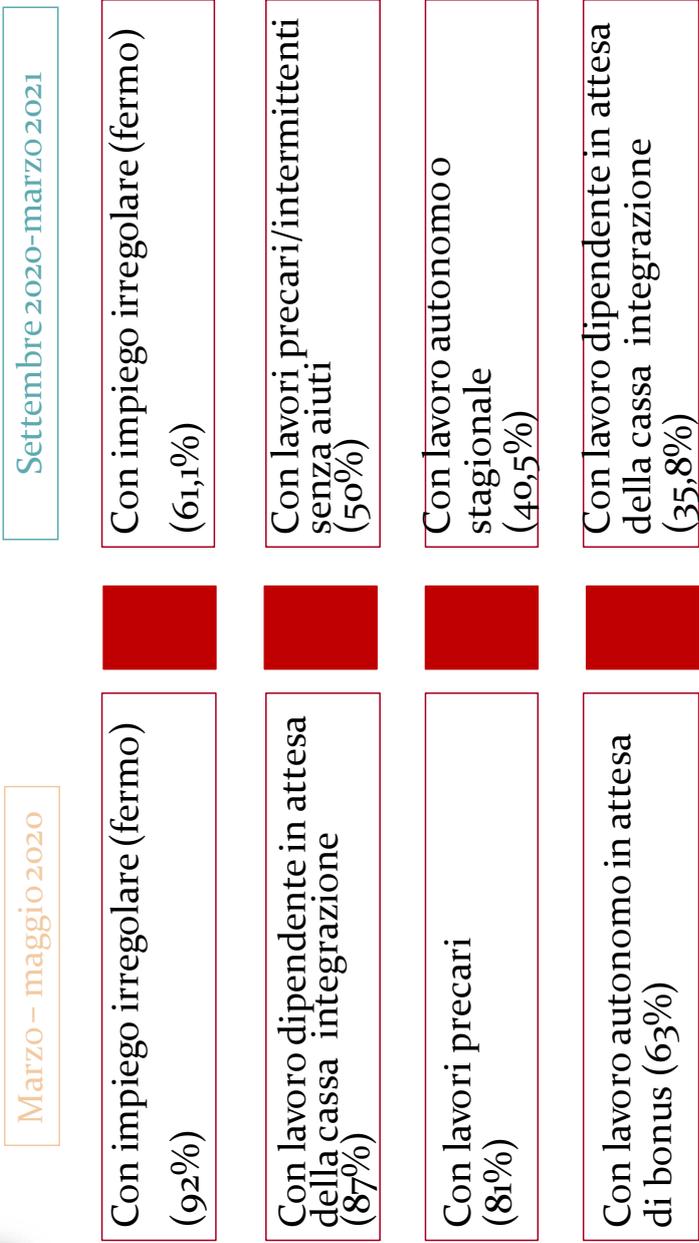
(periodo di riferimento: settembre 2020/maggio 2021)



In un anno
453.731 persone
non conosciute
prima



2018: 61,2% disoccupati



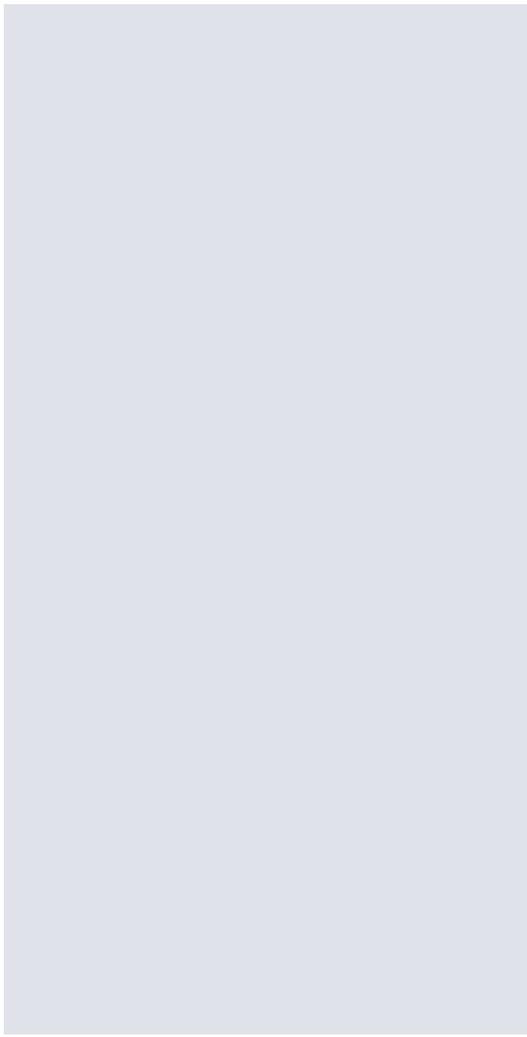
I profili

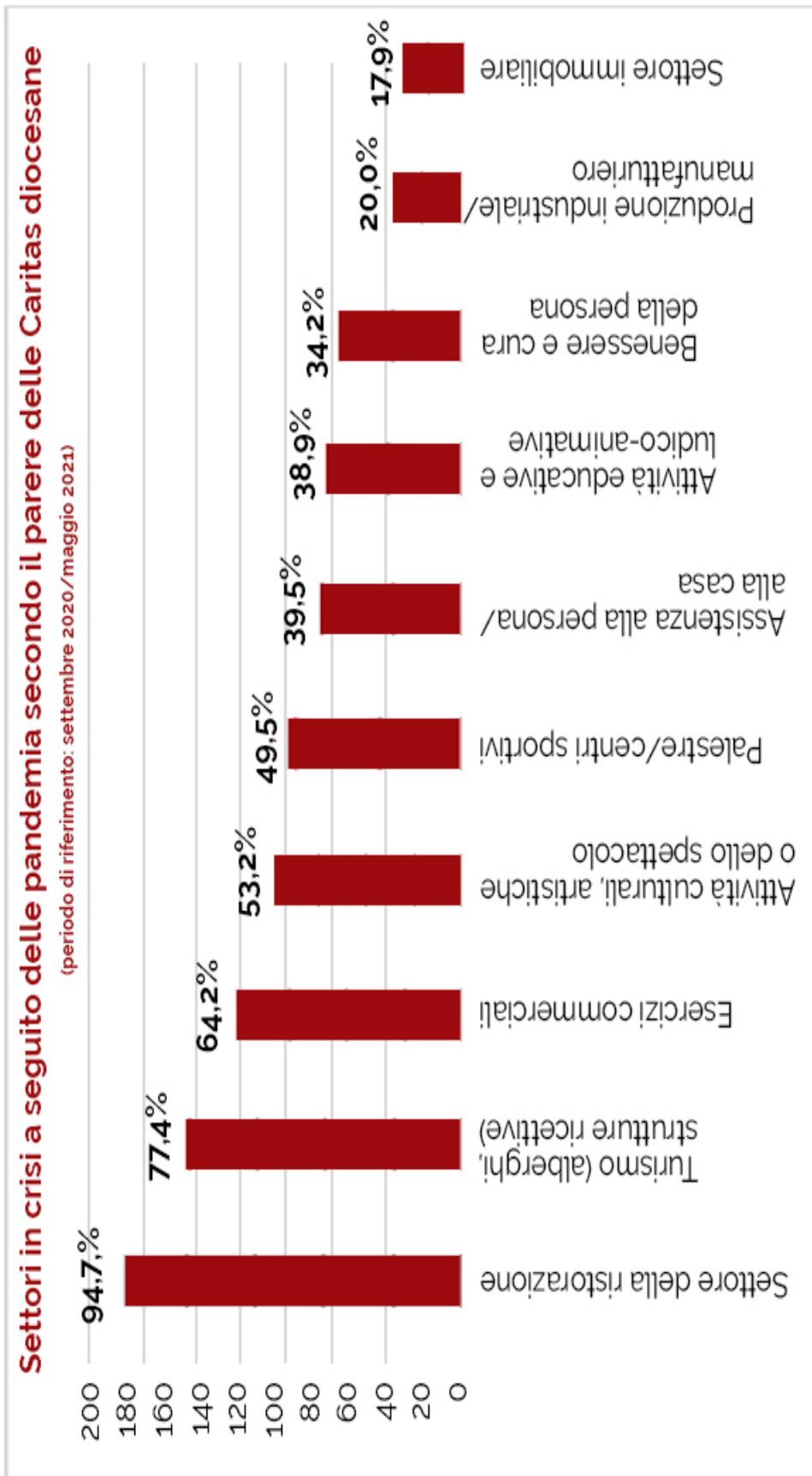
Fenomeni che al momento del monitoraggio erano segnalati in forte aumento dalle Caritas diocesane (in ordine di segnalazione)

	Secondo monitoraggio (marzo-maggio 2020)	Quarto monitoraggio (settembre-marzo 2021)
1	Precariato lavorativo/perdita fonti di reddito	Precariato lavorativo/perdita fonti di reddito
2	Difficoltà abitative	Difficoltà abitative
3	Disagio psico-sociale (giovani, anziani, donne)	Povertà educativa/difficoltà scolastiche
4	Povertà educativa/difficoltà scolastiche	Disagio psico-sociale (giovani, anziani, donne)
5	Solitudine	Povertà minorile
6	Depressione	Rinuncia/rinvio dell'assistenza sanitaria ordinaria
7	Rinuncia/rinvio dell'assistenza sanitaria ordinaria	Violenze domestiche
8	Problematiche legate a migranti/persone richiedenti asilo/rifugiati	Difficoltà delle persone senza dimora
9	Difficoltà delle persone in situazione di disabilità/handicap	Persone in carcere/giustizia
10	Difficoltà delle persone senza dimora	Usura/indebitamento illegale
11	Usura/indebitamento illegale	Dipendenze da sostanze (droghe, alcol, ecc.)
12	Violenze domestiche	Problematiche legate a migranti/persone richiedenti asilo/rifugiati
13	Persone in carcere/giustizia	Difficoltà delle persone in situazione di disabilità/handicap
14	Gioco d'azzardo/ludopatie	Gioco d'azzardo/ludopatie
15	/	Crescente coinvolgimento della criminalità organizzata/mafie



Bisogni in forte aumento distanza di un anno





Nota: il dato percentuale si riferisce alla quota di Caritas diocesane che hanno segnalato i singoli settori



Le risposte



Attivazione di fondi specifici per il sostegno economico alle famiglie

78,4% (149 diocesi)

Orientamento e informazione sulle misure locali/nazionali

73,7% (140 diocesi)

Interventi sul lavoro (borse lavoro, tirocini, convenzioni con aziende per inserimenti lavorativi, sportelli lavoro) 61,1% (116 diocesi)

Interventi di supporto per la partecipazione alle attività scolastiche

61,1% (116 diocesi)

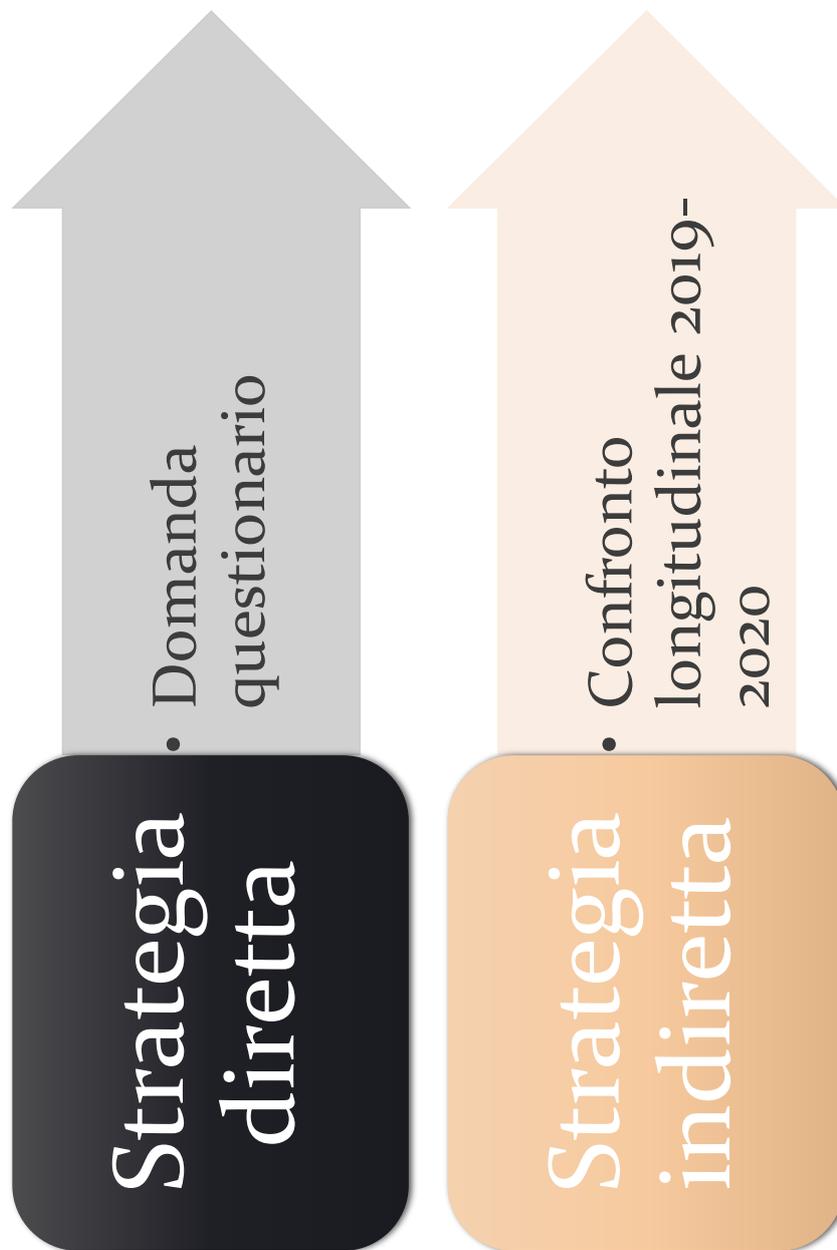
Attivazione di fondi diocesani per il sostegno economico alle piccole imprese

32,1% (61 diocesi)

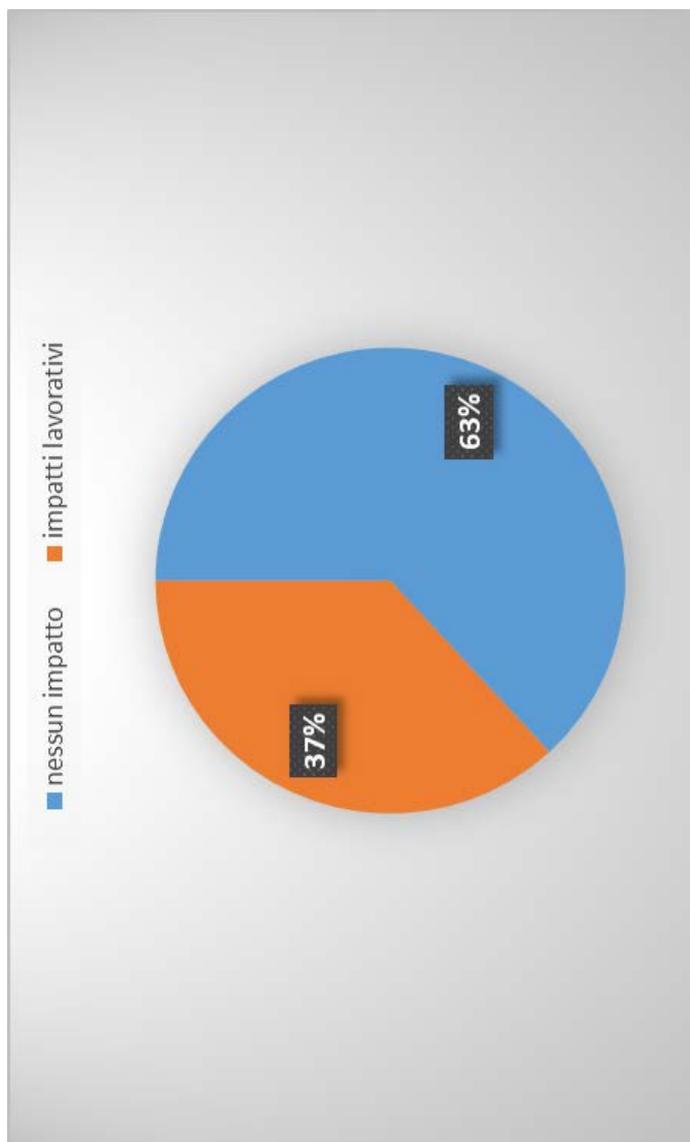
L'indagine longitudinale



**Impatto sulla
condizione
occupazionale**



Domanda diretta/1



Fonte: Caritas Italiana

Tot. 437

Domanda diretta/1

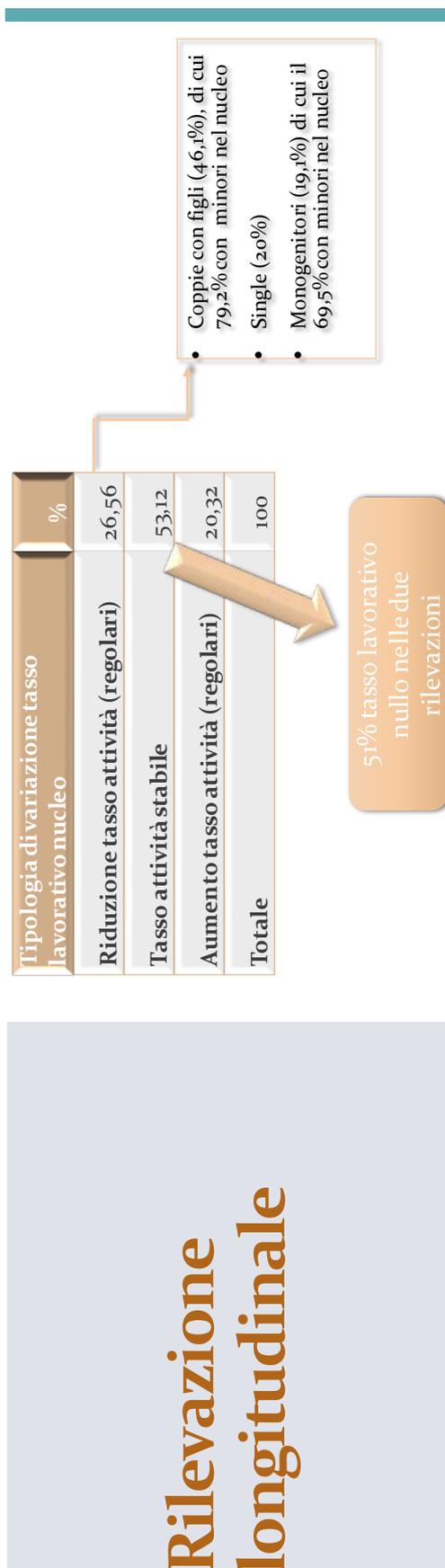
63%
nessun impatto
sulla condizione
lavorativa

Caratteristiche

- Nessun membro attivo (52,5%) (stabilità 2019/2020)
- Reddito familiare fino a 500 euro (55-59%) (stabilità 2019/2020)
- Single adulti o anziani (il 70% ha più di 55 anni) (36%)
- Nuclei di monogenitori (85% meno di 55 anni) (20%)
- Nuclei di coppie di età adulta con figli (85% meno di 54 anni) (18%)

Tipologia di impatto lavorativo	Incidenza nucleo per tipologia di impatto (%)	Nuclei in cui persiste sospensione lavorativa (%)	37% impatti sulla condizione lavorativa	
			di cui con minori nucleo	di cui con minori nel nucleo
Riduzione orario lavorativo	14.91	-	-	-
Sospensione lavorativa	32.92	54.72	23,94	76,5
Perdita occupazione	8.07	-	45,07	87,5
Sospensione lavorativa e riduzione orario	27.95	44.44	1,41	-
Sospensione e perdita occupazionale	16.15	84.62	8,45	83,3
Tipologia di impatto lavorativo	Incidenza nucleo per tipologia di impatto (%)	Nuclei in cui persiste sospensione lavorativa (%)	Totalità impatti lavorativi Covid	
			di cui con minori nucleo	di cui con minori nel nucleo
single	16,79	-	21,13	-
monogenitori	21,17	95,6	23,94	76,5
coppie con figli	49,64	88,2	45,07	87,5
coppie no figli	2,92	-	1,41	-
multinucleo	9,49	76,9	8,45	83,3

Tipologia nucleo e caratteristiche socio-demografiche	Tasso lavorativo (%)	Reddito familiare (%)	Vulnerabilità (%)
COPPIE CON FIGLI MINORI (43,8%) Giovani (65%<45 anni); Medio-basso livello di istruzione (51% media inferiore; 86% diploma o inferiore); Forte caduta incidenza lavoro nero (dal 48,3% nel 2019 al 26,7% del 2020)	Uno su due lavora 81,36	Fino a 1.000 euro 58,33	Carenza di risorse economiche 86,7 Problemi di occupazione 70,0 Problemi di salute 28,2
	Lavora 45,45	0-299 euro 41,70	Carenza di risorse economiche 95,30 Problemi di occupazione 86,20
	Non lavora	52,2	0-299 euro 47,83
MONOGENITORI CON MINORI (16,1%) Molto giovani (70%<45 anni); Alto livello istruzione (54,5% diploma, 13,6% laurea); Forte caduta incidenza lavoro nero (dal 36,4% nel 2019 al 9,1% del 2020)			
SINGLE (16,8%) Età dicotomica: 51% più di 55 anni, ma 30,4% meno di 34 anni Medio-alto livello di istruzione (34% media inferiore; 95% diploma o inferiore) Caduta incidenza lavoro nero (dal 38,4% nel 2019 al 21,7% del 2020)			



Tipologia nucleo e caratteristiche socio-demografiche	Tasso lavorativo (%)		Reddito familiare (%)		Vulnerabilità (%)	
	Nessuno lavora	0-299	0-299		Carenza di risorse economiche	
COPPIE CON FIGLI MINORI (36,5%) Giovani (64,3% <45 anni); Medio-basso livello di istruzione (42% media inferiore; 85,7% diploma o inferiore); Forte caduta incidenza lavoro nero (dal 35,7% nel 2019 al 14,3% del 2020)	Nessuno lavora	57,14	0-299	23,81	Carenza di risorse economiche	94,8
MONOGENITORI CON MINORI (14,2%) Giovani (43% <45 anni e 93% <54 anni); Alto livello istruzione (62,5% diploma, 1,2% laurea); Forte caduta incidenza lavoro nero (dal 50,4% nel 2019 al 6,2% del 2020)	Nessuno lavora	81,25	0-299	37,50	Carenza di risorse economiche	100,0
SINGLE (20,1%) Adulti anziani (79% >45 anni); Medio-basso livello di istruzione (56% media inferiore; 13% diploma); Forte caduta incidenza lavoro nero (dal 39,1% nel 2019 al 4,3% del 2020)	Nessuno lavora	95,6	0-299	56,52	Carenza di risorse economiche	78,3
					Problemi di occupazione	43,5
					Problemi di salute	34,8

In conclusione

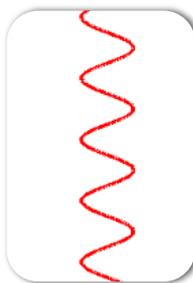
Tipologie di nuclei	Impatto Covid PROFILI EMERGENTI	Longitudinale PROFILI CHE SI CRONICIZZANO
COPPIE CON FIGLI MINORI Giovani medio-basso livello di istruzione Forte caduta lavoro nero	Incremento Uno dei due lavora Il 60% ha fino a 1000 euro	Nessuno lavora Bassi redditi familiari (47% fino a 800 euro) Forte carenza di risorse economiche
MONOGENITORI CON MINORI Alto livello di istruzione Forte caduta lavoro nero	Molto giovani Lavorano Bassi redditi (54% fino a 500 euro)	Nessuno lavora Forte carenza di risorse economiche Problemi di salute
SINGLE	+ 55 e meno di 34 Medio-alto livello di istruzione Problemi di occupazione	Adulti anziani Medio-basso livello di istruzione Forte caduta lavoro nero Bassi redditi (fino a 300 euro) Problemi di salute e abitativi

Scenari

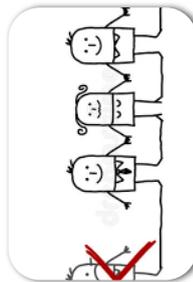
Povert 



Difficolt  di uscita



Oscillazioni



Gli esclusi dalle misure



Stratificazione

Misure e interventi



Programmazione e orizzonte temporale a 5 anni



Strutture sociali di accompagnamento



Coordinatione
Convergenza
interventi

PAGINA BIANCA



18STC0147260